

La Croce Rossa: «Milioni di vite ancora a rischio per il covid»

GINEVRA, 8. A due anni dall'inizio della pandemia, milioni di vite sono ancora a rischio per il covid. È questo l'avvertimento lanciato dalla Croce Rossa internazionale. «Non possiamo lasciare che il covid diventi la malattia dei più poveri e dei vulnerabili», ha detto il presidente della Federazione internazionale delle Società nazionali di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa.

Parità di accesso ai vaccini, rafforzamento delle strutture sanitarie e tutela di quelle categorie sociali che, per motivi fisici o economici, sono più deboli. Tutto ciò è necessario per «passare a una nuova normalità, ridurre la probabilità di nuove varianti e salvare vite umane».

Attualmente, la percentuale della popolazione vaccinata in Africa non arriva neanche al 20 per cento. Pochi giorni fa l'Organizzazione mondiale della Sanità aveva annunciato che sei Paesi africani (Egitto, Kenya, Nigeria, Senegal, Sud Africa e Tunisia) sono stati scelti per avviare la propria produzione di vaccini mRNA, cioè la stessa tecnologia usata da Pfizer e Moderna.

Ma la diffusione del covid è un problema anche in Asia e nell'est Europa. In diversi Paesi, fra cui l'Ucraina, il numero di persone vaccinate arriva mediamente al 40 per cento. Ma non si tratta solo di covid. Molte persone hanno dovuto interrompere le cure e le terapie per fuggire dal proprio Paese. Come sarà gestita l'accoglienza sanitaria nei confronti dei profughi di guerra?

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

